

Gianpietro Moretti
SETTE PAROLE

in dialogo con le fotografie di Dorothy Bhawl

5 – 26 aprile 2025

Gianpietro Moretti, maestro della pietra e del tempo.

Gianpietro Moretti non è stato solo uno scultore, ma un vero e proprio architetto dell'eternità, capace di imprimere nella pietra la bellezza senza tempo della tradizione artistica. Con la sua straordinaria abilità nel creare forme armoniose e perfette, ha saputo evocare l'essenza più pura della bellezza classica, trasformando il marmo freddo in figure vibranti di vita. Le sue opere non sono semplici creazioni, ma testimonianze di un'arte che sfida il tempo, radicate nella grande tradizione scultorea e nella maestria artigianale che solo pochi eletti hanno saputo padroneggiare.

I milioni di colpi di scalpello e martello inferti alla pietra, la dedizione incrollabile affinata nella bottega rinascimentale ereditata dal padre, la continua ricerca della perfezione formale: tutto questo ha reso Moretti non solo un artista, ma il massimo punto di riferimento della scultura in pietra bresciana, un custode del passato e un ponte verso il futuro. La sua arte ha ridefinito il concetto stesso di materia, trasformandola in spirito, in movimento, in narrazione.

Oggi che la sua mano si è fermata, la sua eredità resta viva, scolpita non solo nella pietra, ma anche nella memoria collettiva di chi ha avuto il privilegio di ammirare e comprendere il suo genio. Nei suoi lavori il tempo si è cristallizzato, catturando quel delicato equilibrio tra la concretezza della forma e l'invisibile inquietudine della mente e del cuore.

Moretti non ci lascia solo opere, ma un patrimonio inestimabile: una visione dell'arte che è testimonianza, eredità e ispirazione per le generazioni future. Ogni suo capolavoro è un inno alla bellezza e alla profondità dell'essere umano, un dono che continuerà a parlare per lui e a renderlo immortale.

Dorothy Bhawl, d'altra parte, utilizza la fotografia per trasformare la realtà in visioni oniriche e surreali. Attraverso la sua visione, l'alchimia e la luce nello studio dello scultore, le sue immagini rivelano mondi nascosti e mutevoli, suggerendo una continua trasformazione e un viaggio nell'ignoto fondendosi con i soggetti candidi del Moretti. Le sue fotografie sono un invito a vedere oltre l'apparenza, a esplorare le metamorfosi della realtà attraverso un obiettivo unico. In un periodo in cui la bulimica produzione di immagini ci ha abituato a livelli di omologazione ormai preoccupanti, la sua immediata identificazione lo rendono un protagonista di assoluto rilievo nel panorama della fotografia e dell'arte italiana.

Con questa mostra, Gare 82 intende rendere omaggio al grande artista e amico Gianpietro Moretti.

Vi aspettiamo numerosi per fargli arrivare tutto il nostro affetto.

Ciao Gianpietro.

SETTE PAROLE | Gianpietro Moretti – in dialogo con le fotografie di Dorothy Bhawl

5 – 26 aprile 2025

Opening sabato 5 aprile

Lunedì – sabato, 15.00 – 19.00